

«Sulla sanità una riforma regionale partecipata»

L'articolo pubblicato il 29 luglio u.s. sul *Corriere* dal titolo «Legge Maroni Una riforma senza dibattito», a firma Sergio Harari, mi offre uno spunto di riflessione utile a chiarire alcuni passaggi inerenti al percorso di riordino legislativo in materia di sanità che sta caratterizzando l'agenda politica della Lombardia. Come maggioranza di governo in Regione, già dal giugno 2020 — quando la prima ondata pandemica sembrava volersi quietare —, ci siamo messi al lavoro per mettere ordine in un sistema che aveva subito uno stress test senza precedenti, riuscendo persino a mettere in difficoltà un impianto riconosciuto un'eccellenza a livello internazionale. Prima di avviare qualsiasi valutazione sul sistema sanitario regionale e sugli effetti della cosiddetta Riforma Maroni del 2015, è imprescindibile ricordare che la legge regionale 23 entrò in vigore in assenza di un Piano sociosanitario nazionale e in un periodo di tagli verticali alla finanza pubblica, quantificati dalla Fondazione **Gimbe** in 37 miliardi, in un arco temporale decennale. Tornando al percorso di riordino che abbiamo avviato, la nostra stella polare è stata, fin dall'inizio, l'ascolto. Questi mesi li abbiamo spesi non per calare un progetto di legge dall'alto ma identificando insieme agli stakeholder le aree di intervento, in maniera veloce, pragmatica ed efficace. Come presidente della commissione Sanità e Politiche Sociali, mi sono attivato affinché fosse adottato questo nuovo paradigma. E così abbiamo audito più di 150 addetti ai lavori, organizzato un evento con il top management

della sanità pubblica lombarda, organizzato un evento con le associazioni di volontariato. I numerosi spunti emersi ci hanno reso consapevoli di quanto sia necessario estendere il campo d'interesse anche alla ricerca, alla tutela ambientale, a quella animale, in un'ottica di cura della persona e non della patologia. Mi si permetta di evidenziare che le opposizioni non hanno colto un'occasione storica di ridefinizione legislativa dal basso. Nessuna proposta legislativa o spunto proattivo, solo polemica. Entro il 13 settembre, tutti gli stakeholder potranno presentare proposte migliorative al progetto di legge. Un fatto storico, mai successo. Desidero, pertanto, difendere con forza questo metodo di lavoro partecipativo e condiviso, in cui l'organo legislativo rappresenta la cinghia di trasmissione fra cittadini e sistema di cure. Ora non c'è altro tempo da perdere. Abbiamo già definito la road map di attuazione della legge con l'obiettivo di recepire le disposizioni e le risorse del Recovery Plan e restituire ai cittadini una sanità ancor più efficiente.

Emanuele Monti Presidente commissione Sanità e Politiche sociali Regione Lombardia



Peso: 16%